

**LUNGRO** L'annuncio del Movimento federativo Nuova Arbëria

# Le minoranze arbëreshë nel Contratto di servizio Rai

di ANTONIO IANNICELLI

LUNGRO – La cultura, le tradizioni e la lingua degli arbëreshë entrano nel nuovo Contratto di servizio della Rai.

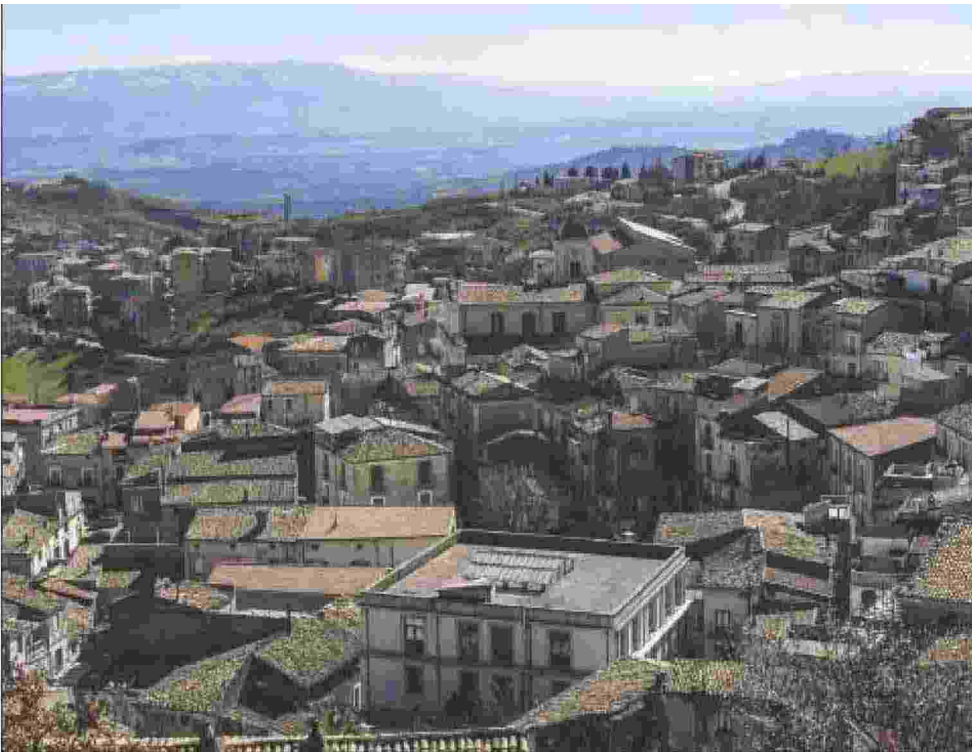
«La lingua arbëreshe, dopo oltre un ventennio di colpevole disinteresse nonostante l'entrata in vigore dal 1999 della Legge 482 di "Tutela in Italia delle minoranze linguistiche storiche", entra finalmente nella programmazione Rai. Il Parlamento ha approvato il nuovo Contratto di servizio che regola le trasmissioni del Servizio pubblico Radiotelevisivo e, per la prima volta, dopo oltre 20 anni di mancata applicazione delle normative approvate per tutelare gli arbëreshë,

la minoranza linguistica storica presente in Calabria, Sicilia, Basilicata, Puglia, Molise, Campania e Abruzzo è stata inclusa nell'accordo che scandisce tempi e modalità della programmazione Rai». Ad annunciarlo, con una nota, è il Movimento federativo delle Minoranze linguistiche - Nuova Arbëria presieduto da Nicola Bavasso. «L'inserimento della minoranza linguistica storica arbëreshe è frutto - si spiega nella nota - di un grande lavoro di squadra che è stato ben finalizzato dall'onorevole Anna Laura Orrico del Movimento Cinque Stelle, di origine arbëreshe, con la presentazione di appositi emendamenti confluiti nell'art. 9 del testo approvato dalla Commissione di

Vigilanza Rai presieduta dall'onorevole Barbara Floridia del Movimento Cinque Stelle e ratificata dal Parlamento, assieme ad un'altra richiesta di integrazione presentata da Forza Italia. Gli emendamenti sono scaturiti - si sottolinea - dalla richiesta inoltrata il 7 settembre scorso dal Movimento federativo delle Minoranze linguistiche - Nuova Arbëria. Richiesta che era stata condivisa dai docenti universitari Francesco Altimari dell'Unical, Matteo Mandalà dell'Università di Palermo, da Mario Brunetti, già deputato del Parlamento italiano nonché dai sindaci arbëreshë Gennaro Capparelli di Acquafredda, Carmine Ferraro di Lungro, Giuseppe Bosco di Firmo, An-

gelo Catapano di Frascineto, Gianni Gabriele di San Giorgio Albanese, Antonio Pomillo di Vaccarizzo Albanese, Pietro Giuseppe Stamati di Plataci, Franco Candreva di Falconara Albanese, Roberto Lavallo di Santa Caterina Albanese, i sindaci crotonesi Francesco Scarpelli di San Nicola dell'Alto e Mario Antonio Amato di Carfizzi, Mosè Antonio Troiano di San Paolo Albanese (Potenza), Renato Iannibelli di San Costantino Albanese (Potenza), Noè Andreano di Casavecchio di Puglia (Foggia) e Diego Iacono di Chieti (Foggia), Giorgio Manes di Montecilfone (Campobasso), Laura Greco di Ururi (Campobasso) e Leonardo Spera di Contessa Entellina (Palermo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Panorama

